

IL NODO DELL'ABITARE

Appartamenti vuoti e affitti introvabili “Lavoriamo a un grande piano casa”

Il sindaco Lepore: “Non la trovo nemmeno io”.
Il 43% degli under 40 in cerca di un immobile

«Il sindaco di Bologna sta cercando casa senza trovarla, spero di riuscirci nei prossimi mesi. Più in generale, c'è una questione, oggi, che non potrà avere risposte nell'immediato, ma nel medio periodo». Matteo Lepore lo dice dal palco dell'Hotel Majestic, durante la presentazione dello studio “Why Bologna. Una nuova geografia dell'abitare” realizzato dall'ufficio studi del gruppo Gabetti, in collaborazione con Ance. E prosegue: «Siamo pronti a lanciare un grande piano casa, che punti alla rigenerazione. Ma il nostro modello immobiliare non sarà mai quello di Milano».

Certo il primo cittadino non è l'unico in questa situazione, se, come si evince dalla ricerca presentata ieri, in un territorio in cui l'86% del patrimonio edilizio è stato costruito prima del 1970, il 43% dei bolognesi under 40 è in cerca di un immobile residenziale da acquistare «entro due anni». Più in generale, per il 53% del campione (fatto per lo più di

giovani tra i 30 e i 40 anni, principalmente coppie o famiglie monogenitoriali con un contratto di lavoro a tempo indeterminato) l'offerta immobiliare di Bologna non è soddisfacente e un 44% preferirebbe andare ad abitare in un Comune vicino. Inoltre, l'11% intende portare a termine la compravendita «nei prossimi sei mesi». E se per il 40% l'aumento dei tassi non influisce sull'aspirazione di cambiare casa, il 24% ha posticipato l'acquisto di un anno e il 32% ha deciso di rimandarlo a tempo indeterminato, nella speranza che i tassi calino. Inoltre, il 40% del campione individua nel quadrilocale tra i 90 e i 120 metri quadrati il taglio più adatto alle proprie esigenze di spazio.

A chi vuole investire in città, comunque Lepore manda un messaggio chiaro: «Qui dobbiamo avere un mix differente da Roma e Milano, a partire dagli usi temporanei nelle aree dismesse, senza aspettare che arrivi un magnate russo o un fondo

americano». Per quanto riguarda proprio le aree dismesse «dove a volte cresce il degrado», il sindaco precisa: «Qui non sono private, ma del Demanio militare e di fondi di investimento del ministero dell'Economia o della Cassa Depositi e prestiti. Per questo chiediamo che una parte di questo patrimonio venga data gratuitamente ai Comuni».

E arriva al piano che intende presentare: «Dovremo essere in grado, grazie agli strumenti che stiamo modificando sia sul regolamento urbanistico edilizio sia sul piano urbanistico generale, di impostare un nuovo piano casa che parta dalla rigenerazione dell'esistente. Tra Pnrr e fondi europei il Comune riceverà quasi 1,4 miliardi di euro, in questo primo di anno di bandi: quei fondi magari possiamo usarli per scontare agli investitori certi interventi, abbattendo i costi della rigenerazione». — **c.gius**



Una manifestazione per il diritto alla casa



Peso: 35%